

# **Esame sì, esame no, esame boom...**

Ragazzi, avete il cervello elastico? Usatelo. E soprattutto divertitevi...

Sembra il gioco delle tre carte.

Prendi l'esame, togli l'esame, rimetti l'esame.

Tutti in presenza, Tutti a distanza, ognuno a casa sua.

## **Noi a scuola, voi a casa, i genitori lì a suggerire.**

Voi a casa, noi a scuola" che è giusto così, con quello che paghiamo i prof per stare a casa, almeno li facciamo un po' lavorare "

Tesina scritta, tesina parlata, tesina consegnata, tesina spiegata.

In formato cartaceo, in formato digitale, in formato "Andate tutti a c ....e.

Che intanto chi mi boccia più?!?"

Sorpresa: l'esame di terza media, come già detto è saltato, ma la tesina, almeno quella, potrà (e dovrà) essere discussa con i propri prof, anche se in modalità telematica.

Pensa che ti ripensa, quelli del Miur, si sono detti "Ma vogliamo far vedere che ci pensiamo noi ad affrontare e risolvere i problemi reali di un Paese allo sbando?!?"

Ecco a voi, un piccolo brivido, per mezzo milione di quattordicenni italiani e per le loro famiglie.

Fino a ieri, poveri alunni, tutti convinti - perché così lasciava intendere il decreto scuola emanato il mese scorso - che

bastasse consegnare la tesina ai prof, come un qualunque altro compito fatto da casa, e ciao.

E invece no.

### **Mai dire mai, nella scuola, come nella vita.**

Non ci sarà il tema, né i due scritti di matematica e di lingue, perché, quello, oramai, l'avevamo detto e non si può più tornare indietro.

Ma almeno una specie di orale si farà.

E lo si farà prima dello scrutinio finale, non in presenza, ma lo si farà.

Sarà una specie di simulazione dell'orale saltato, che d'altronde anche in tempi normali si fa sempre e solo con i propri prof (in terza media, a differenza della Maturità, non ci sono mai stati i commissari esterni).

Per i ragazzi sarà un modo per mettersi alla prova, ma anche un'ultima occasione per salutare i propri insegnanti, che dall'anno prossimo non vedranno più.

Ma attenzione, quest'idea, vincente, è stata partorita dal basso, non dall'alto, è nata direttamente dagli addetti al lavoro, che nella scuola ci vivono e ci lavorano, sul serio.

L'istituto Manin di Roma, infatti, aveva già deliberato qualche giorno fa, di far fare comunque l'esame orale a distanza ai propri alunni per non privarli di questo rito di passaggio.

Sin dall'inizio, i professori e la dirigente di questa scuola, hanno detto no alla sola tesina consegnata, ma non discussa, scegliendo, contro corrente, di prevedere, anche per gli studenti più giovani che si preparano alle scuole superiori, un rito di passaggio un po' più formale.

Così, la tesina è diventata una sorta di mini-maturità per dare, anche ai ragazzi più giovani, come a quelli più grandi, l'idea di superare un «reale» ostacolo, forse un po' più difficile della «semplice» tesina, ma che faccia provare davvero quell'emozione e quel pizzico di sana paura, tipica della notte prima degli esami.

## **L'idea è stata avanzata direttamente dai professori.**

«Sono loro - racconta fiera la dirigente dell'Istituto Manuela Manferlotti - a fare la differenza, a garantire una marcia in più alla nostra scuola, dove la didattica a distanza, pur con tutti i limiti strumentali del caso, sta funzionando».

«Ho accolto di buon grado la proposta dei miei insegnanti perché trovo giusto non far defluire troppo in fretta questo momento di crescita importante, questa emozione - spiega la Manferlotti -

E' un modo per dare maggior concretezza e dignità ad un esame che altrimenti si prospetta completamente anonimo e a distanza».

Applaudiva l'iniziativa il presidente dei presidi del Lazio Mario Rusconi:

«Mi sembra particolarmente interessante che, pur nel rispetto di tutte le disposizioni normative, durante il periodo della didattica a distanza, si dia impulso a questa sorta di simulazione dell'interrogazione orale, un modo professionale e innovativo di accogliere le giuste aspettative di alunni e famiglie».

Per fortuna che qualcuno l'ha capito ed ha agito di testa propria, dando un input al ministero!

Ma attenzione!

Quanto peserà la discussione della tesina nel voto finale?

Come ha spiegato ieri nell'incontro con i sindacati il nuovo uomo forte del ministero Max Bruschi, già consulente della ministra Gelmini scelto da Azzolina per guidare il Dipartimento del sistema educativo di istruzione e formazione, la tesina sarà il tassello finale di un processo di valutazione «olistica», in cui il consiglio di classe prenderà in considerazione l'intero percorso svolto dagli alunni nel corso dei tre anni.

**Ma davvero?!?**

Soppesando insieme alle competenze acquisite (leggi: i voti nelle singole materie) anche la maturazione raggiunta (leggi: il giudizio sulla condotta).

**Il voto finale, come sempre, sarà in decimi, con anche la lode per i più bravi (e responsabili).**

**Ma guarda, non ci avevamo pensato, per fortuna che quelli del Miur, ce lo dicono loro, dall'alto...**



Antonella Ferrari  
Cronista Redazione Piemonte Betapress

*Buona Notte, cara Ministra, vada a dormire, che è meglio...*

## Talento Sharona

### THE KNACK: IL FENOMENO “SHARONA”

THE KNACK, “IL TALENTO”: questo è il nome della band di Los Angeles capitanata da *Doug Fieger* (chitarra e voce) e *Berton Averre* (chitarra) che ha segnato il mondo della musica a partire dalla fine degli anni settanta!

A completare il quartetto *Prescott Niles* (basso) e *Bruce Gary* (batteria).

Una delle band meno prolifiche del panorama Rock, ma sicuramente tra le più incisive.

Una sola canzone che ha reso THE KNACK immortali: *My Sharona*! Con questo capolavoro THE KNACK del compianto *Fieger* (*Doug Fieger* è morto nel 2010 all'età di 57 anni per un tumore cerebrale; n.d.a.) hanno scalato le vette delle classifiche di quasi tutti i paesi del mondo rimanendoci fino ai giorni nostri.

*My Sharona* è infatti la canzone più ascoltata da intere generazioni.

Sono disposto a sfidare chiunque abbia più di

12 anni a non conoscere questo simbolo del Rock targato anni settanta... ottanta, novanta, duemila, duemilaedieci e pure venti!

Moltissimi sono i musicisti che hanno adorato le canzoni di *Doug & Co.* ed alcuni hanno continuato a suonare la cover di *My Sharona* nei loro concerti, ricordo solo questi mostri sacri del Rock: METALLICA, FOO FIGHTERS, NIRVANA e ci metto pure i TIMORIA dell'amico *Omar Pedrini*.

THE KNACK sono stati spesso sottovalutati, nonostante abbiano prodotto pezzi di grandissimo valore come *Good Girls Don't* e *Baby Talks Dirty*.

**Solo *My Sharona* però ha tributato al Combo californiano un successo strabiliante.**

Il riff iniziale è uno dei più celebri e riconoscibili del Rock, forse anche più famoso dell'intro di *Smoke on the Water* dei DEEP PURPLE. *My Sharona* NON è un brano POP come gli "etichettatori" vorrebbero...

*My Sharona* è pura potenza di suono, puro Rock'n'Roll! Come molti artisti dell'epoca (succede purtroppo anche ai nostri giorni, anzi oggi in modo vergognoso, n.d.a.) anche THE KNACK hanno subito una certa manipolazione artistica voluta dalle case discografiche (Capitol in testa), che imponevano alla Band produzioni più "radiofoniche" di quelle contenute in *Get the*

*Knack*, il loro primo lavoro in studio del 1979.

Purtroppo già dall'anno seguente, con l'album *...But the Little Girls Understand*, la band ammorbidisce le chitarre e alleggerisce pure il groove della sezione ritmica. Sulla falsa riga del secondo disco, THE KNACK produrranno *Round Trip* (1981), *Serious Fun* (addirittura 1991), *Zoom* (1998), *Normal as the Next Guy* (2001) ed infine *Re-Zoom*. (2008).

**La straordinaria fiammata con cui THE KNACK hanno scritto *My Sharona* li ha portati ad avere uno spazio importante nell'olimpo del Rock.**

La canzone parla della bellissima (e giovanissima!) *Sharona Alperin* di cui *Doug* si innamorò perdutamente (*Sharona Alperin*, canottiera bianca, jeans ed in mano una copia dell'album della band, compare nella copertina del 45 giri; n.d.a.) e che dopo un breve periodo di fidanzamento rimase amica fino al giorno delle morte di *Doug*.

Chi vi scrive ha amato, suonato e cantato centinaia di volte questa canzone dal ritmo travolgente, un singolo praticamente perfetto e, come già detto, mai fuori moda.

Avevo dodici anni quando la sentii per la prima volta, era un disco 45 giri regalato da un amico a mio padre ed una domenica mattina, lo ricordo come fosse ieri, misi sul piatto del "giradischi" (rigorosamente Philips), il pezzo di THE KNACK. In

quell'istante ho capito che avrei voluto suonare quella musica affascinante, nei mesi ed anni successivi infatti sarebbe diventata realtà.

**Un aneddoto da raccontare: quante volte un profumo o un suono ci hanno riportato alla mente ricordi ed immagini del passato?**

Beh, per citare *Marcel Proust*, celebre autore de *La Recherche du Temps Perdu*: «Basta che un rumore, un odore, già uditi o respirati un tempo, lo siano di nuovo, nel passato e insieme nel presente, reali senza essere attuali, ideali senza essere astratti, perché subito l'essenza permanente, e solitamente nascosta, delle cose sia liberata (...)».

Così mi accade quando oggi riascolto *My Sharona*. In febbraio 2010 poi la triste notizia: nel bel mezzo di un CdA apprendo dal mio Nokia 9000 Communicator che era morto *Doug Fieger*, mi ha preso una strana malinconia, quella malinconia che viene quando un grande artista ci lascia dopo aver riempito il mondo con il suo genio.

Vi voglio salutare con un omaggio a *Sharona* e ai THE KNACK di una delle più grandi artiste italiane: *Mina*.

<https://www.youtube.com/watch?v=jcfigx4nxHXE>



## **PERTH**

*GIANKA: LA FORMA DELL'AMORE*

*JON BON JOVI: I LUSTRI(NI) DELL'HAIR METAL*

---

## **La vera Guerra inizia adesso**

L'orribile pandemia ha seminato morte e sofferenza ma anche cambiato il nostro dizionario quotidiano, forse, per sempre.

La "Fase Uno" e la "Fase due" ci tormentano da mesi: la prima con il suo carico di ansia e

terrore, la seconda con trame intrise di speranza.

La speranza di un ritorno alla normalità, al lavoro, agli aperitivi con gli amici dove trovare il tempo perfino di annoiarsi.

Il Mondo è tornato a vivere, nei parchi e negli spazi pubblici si gioca e si corre forse per dimenticare il confino quella realtà aliena vissuta sin dal giorno della pubblicazione del decreto di marzo sul distanziamento e l'isolamento sociale.

## **Eppure non stiamo sognando.**

La fase due ci permette di pensare che sia tutto finito, ma non è così.

Il Virus ancora circola liberamente e nessun vaccino è stato ancora messo a punto nei centri di ricerca.

Così, accanto ai morti, balzano ai nostri occhi i danni economici.

Molti esercizi commerciali, quelli dove per anni abbiamo preso il caffè o mangiato il gelato, non riapriranno più.

## **Si è perso tempo.**

L'emergenza è stata gestita con il ricorso ad un "management by necessity" culminato con decisioni non condivise e nomine di consiglieri economici e staff tecnici senza prestare attenzione alle indicazioni esistenti, si pensi al "Piano Nazionale di risposta a una

pandemia influenzale”, operativo già dal 2008.

La debolezza del paese, unita alla opacità degli intenti messi in campo dalla sua classe dirigente, hanno trovato la massima forma espressiva in sede europea.

Così il tema degli aiuti all'emergenza sanitaria diretti e indiretti ed il sostegno ai sistemi economici sono diventati merce di scambio per l'unica cosa che interessa all'Unione a trazione tedesca:

l'attivazione delle condizionalità previste dal Meccanismo Europeo di Stabilità (MES) e che consentiranno di imporre ai paesi aderenti in difficoltà "ricette" di politica economica draconiane per ricondurre in equilibrio i conti pubblici. (Art.7 Reg 472/2013).

Una vera e propria usurpazione di sovranità già tristemente sperimentata dalla Grecia per la quale, nella crisi nel 2010, i programmi di aggiustamento macroeconomico imposti dalla Troika (Commissione

europea, Fondo Monetario Internazionale e Banca Europea degli Investimenti) hanno portato a forti riduzioni della spesa pubblica e tasse fino al taglio dei crediti detenuti dal settore privato nella misura di oltre il 50%.

**D'altronde i fatti sono sotto gli occhi di tutti.**

Dal picco dell'epidemia l'Unione europea si è chiusa intorno alle analisi sugli effetti delle

asimmetrie finanziarie piuttosto che sulle cause e sulle misure di sostegno dividendo così popoli e paesi.

Il Consiglio d'Europa del 23 aprile scorso alla presenza dei capi di stato e di governo, convocato per superare l'impasse nella quale erano finiti i lavori dell'eurogruppo ha soltanto puntualizzato i termini del dibattito.

Il varo dei Recovery Fund (collegati al bilancio della Unione 2021-2027), la concessione di 540 miliardi euro suddivisi tra il fondo Sure (Support to mitigate Unemployment risk in an emergency),

una sorta di cassa integrazione europea, per 100 md, Mes fino a 240 miliardi per spese sanitarie dirette ed indirette ed un pacchetto di aiuti per 200 miliardi destinati a piccole e medie imprese con l'intervento diretto della Banca Europea degli Investimenti (BEI).

Non c'era bisogno di ribadire, nella riunione, il rifiuto alla proposta italiana incentrata sulla emissione di euro bond (coronabond) o l'intento di spedire in soffitta le condizionalità del Fondo Mes.

A quest'ultimi, infatti, si erano già date ampie risposte con la votazione del parlamento europeo del 17 aprile che sulla "risoluzione sulla azione coordinata della UE per lottare contro

la pandemia del covid19" ha escluso il varo dei coronabond ed esortato i paesi aderenti all'uso del Mes con un'ampia maggioranza.

**E' evidente che la Germania ed i paesi del blocco nordico abbiano fatto diventare il Mes un'autentica "Linea Gotica".**

Negli ultimi mesi la politica italiana si è dovuta confrontare con un forte fuoco di sbarramento sui meccanismi condizionati voluti dall'Unione provenienti dalle opposizioni ma anche da gruppi del Movimento 5 stelle, dentro e fuori del parlamento.

La votazione sull'ordine del giorno presentato dalla formazione politica Fratelli d'Italia il 24 aprile contro l'adozione del Meccanismo Europeo di Stabilità in forma originaria o "light" ha fatto definitivamente chiarezza anche in casa nostra.

*Con il voto contrario il governo italiano ha ribadito, questa volta senza alchimie comunicative, la propria disponibilità all'adozione del Mes.*

La Germania, tuttavia, nonostante la formale adesione dell'Italia ai meccanismi di sostegno evocati, teme uno scollamento del paese reale una volta che le politiche di controllo macroeconomico imposte al paese produrranno i loro effetti.

Timori resi più forti dalla tenuta nei sondaggi di opinione delle opposizioni, Lega e Fratelli d'Italia che rappresentano ancora una

problema per la tenuta del governo e potrebbero far esplodere fermenti nazionalisti ed anti europeisti di eccezionale portata.

Non è quindi un caso se dopo tanto parlare le misure di sostegno da varare in sede europea, siano state diluite all'interno di appelli alla solidarietà e molteplici riunioni al momento soltanto convocate creando di fatto uno slittamento progressivo delle decisioni.

**Così, il 6 maggio si riunirà la Commissione europea per formulare una proposta di funzionamento del Recovery Fund.**

Seguirà la riunione dell'Eurogruppo dell'8 maggio per un'ulteriore analisi del Recovery Fund e l'adozione di nuove misure di credito per i paesi che richiederanno l'attivazione del Mes.

La riunione riprenderà molto probabilmente in seduta comune con l'Ecofin (organismo che racchiude i Ministri delle finanze degli stati membri) il 18 maggio per esaminare le proposte della Commissione europea.

Poi sarà il turno del Consiglio europeo convocato per il 1° giugno per regolare l'erogazione dei 540 miliardi di aiuti discussi lo scorso 23 aprile.

**L'11 giugno sarà ancora la volta dell'Eurogruppo e dell'Eurofin per attivare il progetto dei Recovery Fund.**

*Il 18 e 19 giugno il Consiglio europeo si riunirà per dare il via, ma non prima del 1° luglio, ai fondi di sostegno messi a punto nelle riunioni precedenti ed assistiti, finalmente,*

*dall'adesione incondizionata dell'Italia alla tecnicità giuridica inserita nelle norme fondative del Meccanismo Europeo di Stabilità (Mes).*

Potrebbe sembrare tutto facile oppure la partita non è stata ancora vinta ed i fautori del nuovo ordine europeo si riservano di continuare ad usare a loro vantaggio la leva degli eventi sfavorevoli, circostanze o casualità che siano.

**La situazione economica, del resto, è disastrosa.**

Il crollo della produzione industriale, del prodotto interno lordo e dell'occupazione, l'aumento del deficit e del debito pubblico sono ormai dati a tutti noti.

Circostanze gravi ma che non sono sufficienti per sopraffare definitivamente l'opinione pubblica e assicurare un cammino senza ostacoli alla politica rigorista che i paesi del blocco nordico vorrebbero imporre.

In quest'ottica, la recentissima sentenza della corte costituzionale tedesca che ha accolto "parzialmente" i ricorsi contro il Quantitative Easing,

a suo tempo messo in opera dalla BCE guidata da Mario Draghi

e che arriva proprio a ridosso delle prossime riunioni di Commissione ed Eurogruppo non servirà di certo a placare gli animi degli scettici alimentando il sentimento di abbandono delle economie periferiche.

Sulla stessa lunghezza d'onda potrebbe essere colto il declassamento del debito pubblico italiano ad opera di Fitch previsto dal calendario ufficiale per il 10 luglio 2020 ma anticipato al 23 aprile scorso

(lo stesso giorno in cui si è tenuta la seduta del Consiglio europeo).

La Commissione europea, il prossimo 7 maggio, si riunirà per fare il punto sulla stima attesa dell'impatto del virus sui paesi dell'unione mentre per il prossimo 8 maggio sono previsti gli aggiornamenti dei rating di DBRS e Moody's.

**Vale la pena di ricordare che per quest'ultima società di rating il merito di credito del nostro paese è già considerato**

## **prossimo al livello speculativo.**

Casualità o meno sono ormai diverse le circostanze che irrompono, con cadenza quasi simbolica, nel dibattito di una comunità in lotta con sé stessa e che lasciano presagire un finale senza sorprese.

Sun-tzu nell'”**Arte della Guerra**” afferma che il vero stratega sconfigge il nemico prima ancora di impegnarlo nel combattimento.

In altri momenti dell'opera il generale vissuto nella Cina tra il V ed il IV secolo A.C., ricorda come non sia necessario che i soldati conoscano i fondamenti della strategia preferendo l'ignoranza delle truppe alla condivisione delle informazioni e fa, dell'astuzia e della flessibilità, armi letali.

*Alla fine del capitolo II si legge “un comandante intelligente si sforza di sottrarre i viveri al nemico” e ancora “...chi uccide il nemico prova rancore. Chi invece lo prende prigioniero, trae vantaggio dalle risorse dell'avversario”.*

Il dubbio è che il dibattito in sede comunitaria si sia cinto delle vesti del generale cinese e che la politica italiana abbia mostrato la debolezza di quei soldati per i quali l'ignoranza è preferita alla conoscenza ed alla partecipazione.

**La lotta contro il virus non è ancora vinta.**

Ci attende ancora una lunga battaglia ma la comunità sociale ed economica sarà ricostruita con audacia e passione.

Così hanno fatto i nostri nonni ed i nostri genitori.

Così faremo noi ed i nostri figli.



¥ Fabio Delibra  
Cronista Redazione Finanza

*Piano Marshall oggi più che mai!!*

*Europa: cronaca di una morte annunciata...*

*Conte ed i fantastici 17*

*Eurexit*

*CORONABOND e ITALEXIT: FALSI PROBLEMI*

---

# **SERGENTMAGIÙ, GHE RIVAREM A BAITA?**

Vinto il covid 19.

Utopia? No realtà

Gli sforzi degli scienziati di tutto il mondo sono rivolti a trovare una cura per debellare il Coronavirus.

L'Italia partecipa a pieno titolo alla gara e le notizie che arrivano dagli Ospedali di Pavia e Mantova sono più che incoraggianti.

Alcuni pazienti affetti da Covid-19 sono guariti, completamente guariti, in sole 48 ore.

La **SORPRENDENTE** tecnica che è stata messa a punto in questi ospedali lombardi rimanda alla **sperimentazione sull'utilizzo del plasma convalescente nei pazienti critici affetti da Covid-19**.

Lo studio, condotto congiuntamente al **Policlinico San Matteo di Pavia** a partire da marzo, ha visto il coinvolgimento di varie strutture **dell'ospedale di Mantova**: Immunoematologia e Medicina Trasfusionale, diretta da **Massimo Franchini**; Pneumologia, diretta da **Giuseppe De Donno**; Medicina di Laboratorio, diretta da **Beatrice Caruso**; Malattie Infettive, diretta da **Salvatore Casari**.

**Attualmente è in corso l'analisi de dati raccolti dagli specialisti nell'ambito del progetto e la successiva pubblicazione.**

Al servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale del Carlo Poma sta intanto procedendo a pieno regime la raccolta del plasma da pazienti guariti, con un ritmo di 6-7 prelievi al giorno.

Una **gara di solidarietà** da parte dei donatori, ormai oltre 60, che si propongono anche da fuori provincia e da altre regioni

italiane per offrire il prezioso emocomponente.

Ma anche una **proficua collaborazione** nella ricerca, infatti, i professionisti dell'ASST ringraziano ufficialmente i colleghi di Pavia, con particolare riferimento al direttore del Servizio Immunoematologia e Medicina Trasfusionale **Cesare Perotti** e al responsabile del Laboratorio di Virologia Molecolare **Fausto Baldanti**.

La **terapia sperimentale**, messa a punto al Policlinico San Matteo di Pavia e all'ospedale Carlo Poma di Mantova, consiste nella **trasfusione di plasma iperimmune, donato dai pazienti guariti dal Covid-19, e infuso direttamente nelle vene dei pazienti ricoverati**.

**“I risultati visti nei casi singoli sono stati sorprendenti”, ha detto all'AdnKronos Massimo Franchini, responsabile dell'Immunoematologia e Medicina trasfusionale del Poma.**

La terapia risulta però impegnativa, fin dalla selezione dei donatori: **“Da 100 potenziali candidati non ne ricaviamo più di 30 adatti - spiega Franchini - Questo**

**perché dobbiamo avere pazienti guariti da almeno 2 settimane e con tamponi negativi, che non abbiamo co-morbidity e siano idonei a donare il plasma.**

Insomma, devono essere persone sane, che hanno contratto Covid-19 e sono guarite”.

Per trarre conclusioni certe servirà ancora tempo e un monitoraggio approfondito, ma le notizie sono incoraggianti.

A breve partiranno nuove sperimentazioni multicentriche, alle quali ASST di Mantova intende aderire per potere continuare a utilizzare questa importante terapia antivirale contro il coronavirus.

Quindi la cura esisterebbe, e avrebbe quasi costo zero.

**Ma allora, perché non se ne parla ogni giorno in televisione?**

Quali sono i limiti?

Unico limite è che servono donatori, ma con la rete dell'Avis questo è possibile grazie anche all'opera di sensibilizzazione (a Mantova chi esce guarito dall'ospedale dona il sangue con piacere).

Cosa dicono gli “esperti”?

Il noto virologo Burioni, quello che diceva che in Italia il pericolo era zero, ora va in tv (profumatamente pagato) a dire che il plasma ha un limite, e che sarebbe meglio un farmaco sintetizzato.

**Chissà perché, ci chiediamo noi di beta press...**

Ecco la risposta del Dottor De Donno (pneumologo di Mantova):

“Il Signor scienziato, quello che nonostante avesse detto che il Coronavirus non sarebbe arrivato in Italia, si è accorto in ritardo del plasma iperimmune.

Forse il Prof. non sa cosa è il test di neutralizzazione.

Forse non conosce le metodiche di controllo del plasma.

Visto che noi abbiamo il supporto di AVIS.

Glielo perdono.

Io piccolo pneumologo di periferia.

**Io che non sono mai stato invitato da Fazio o da Vespa.**

Ora, ci andrà lui a parlare di plasma iperimmune.

Ed io e Franchini alzeremo le spalle, perché....

IMPORTANTE è salvare vite!

Buona vita, quindi, Prof. Burioni.

Le abbiamo dato modo di discutere un altro po'.

I miei pazienti ringraziano”

Ed in ultimo, aggiungiamo noi di betapress, non sarà che, ancora una volta bisognerà speculare su questa scoperta e trasformare una donazione democratica e gratuita in un farmaco sintetizzato da una casa farmaceutica?!?

Ai posteri, l'ardua sentenza.

Una buona notizia, certa, che è arrivata ufficialmente dall'ospedale di Mantova, è che i morti per Covid-19 sono azzerati da quasi un mese.

**E viviamo in Lombardia, epicentro dell'epidemia.**

Ripeto AZZERATI.

Anche soggetti quasi dati per spacciati, trasportati a Mantova sono guariti.

Nessun miracolo, semplicemente a Mantova come ripetiamo (e a Pavia) hanno utilizzato e testato il plasma iperimmune (ricavato dal sangue dei guariti).

La fase di test è ultimata e la relazione che uscirà a breve sarà sorprendente e, noi di beta press, ve l'abbiamo detto per tempo,

senza andare in televisione...



*Calo dei contagi???*

---

# **COVID-19 - cronologia di una pandemia**

Mentre ci apprestiamo a vivere la fase 2, proviamo a riprendere le fila di questi due mesi scarsi di quarantena proponendo un diario cronologico di questo periodo senza precedenti.

---

## **Maturità, t'avessi preso prima ...**

E' proprio finita!

Spariti gli esami di terza media, o per gli amanti della forma, soppressi gli Esami di Stato del I° ciclo.

Quest'anno, complice il covid 19, il percorso si conclude con una tesina.

**Niente presenza a scuola, niente prove scritte.**

Il Ministro Azzolina, ieri a colloquio con gli studenti di Skuola.net ha accennato agli studenti che quest'anno concluderanno il I ciclo "faremo preparare una tesina, lavoreranno insieme ai loro insegnanti, la consegneranno e poi ci sarà lo scrutinio finale".

Dato che non si rientrerà più in classe entro la fine dell'anno scolastico, si seguirà quanto indicato nel DL 22/20 dell'08 aprile 2020.

Quindi gli esami conclusivi del primo ciclo di istruzione 2019/20 non si svolgeranno e ci sarà soltanto la valutazione finale del consiglio di classe che terrà conto anche di un elaborato del candidato.

**L'ordinanza, che il Ministro dovrà emanare, dovrà definire:**

- le modalità di composizione dell'elaborato;
- le modalità e i criteri per l'attribuzione del voto finale.

E gli scrutini, sempre secondo quanto previsto dal decreto dell'8 aprile 2020, si svolgeranno in modalità telematica

Spariti gli esami di terza media, dicevamo, e salvata l'apparenza degli esami di maturità.

Infatti, l'esame finale per le scuole superiori, la maturità 2020, pietra miliare per generazioni di studenti, è stato "preservato" ed attende i maturandi, il prossimo giugno, in versione snellita e mistificata.

Siamo infatti passati dai tre scritti ed un orale di tre anni fa, ai due scritti ed un orale di due anni fa, al solo orale di quest'anno.

**Certo, avrà una veste totalmente nuova rispetto al passato, data la situazione fuori dal comune, questa è la giustificazione.**

In realtà, se cambiamo significati cambiamo però anche il nome: non possiamo più parlare di Maturità se il nuovo esame NON sarà neppure svolto come imposto dalla riforma della buona scuola di Renzi, ma si presenta ancor più svilito dalla Ministra Azzolina.

Cambiano i governi, ma il gioco al massacro della scuola non finisce mai!

Stupiti ed attoniti, questo è come si rimane guardando le nuove regole dell'esame di maturità, o meglio del passaggio di fine superiore.

*Non è più un esame, ma solo una formalità che chiunque potrà superare, ed a cui chiunque sarà ammesso.*

Quindi a che serve?

Decisamente a nulla, un poco come il titolo di studio ed il suo valore legale, oggi a cosa serve essere diplomati se questo titolo di studio sul mondo del lavoro non vale più a nulla??

**Non vale più nemmeno nei concorsi**

## **pubblici!!!**

Svuotare così la scuola pubblica di ogni significato non sarà una mossa per favorire quella privata?

Ma procediamo con ordine, oggi parliamo di maturità e di come in tutto questo cammino si sia riusciti a farla diventare immatura.

Già da tre anni a questa parte, il governo aveva proposto che non servisse più il sei in ogni materia per essere ammessi, ma solo la media del sei (compreso il voto di condotta) e non si facesse più la terza prova ...

Il 14 gennaio 2017, infatti, erano stati pubblicati sul sito del ministero dell'Istruzione e della Camera i testi degli otto decreti legislativi approvati dal Consiglio dei Ministri riferiti alla legge 107, cioè sulla riforma scolastica del luglio 2015, in breve, la BUONA SCUOLA di Renzi ...

Il testo che più degli altri aveva fatto notizia, era l'atto 384:

“L'adeguamento della normativa in materia di valutazione e certificazione delle competenze degli studenti e degli esami di stato”.

In particolare, l'art.15, si occupava delle ammissioni dei candidati interni agli esami di stato finali delle superiori, cioè chi era ammesso alla maturità.

## **E qui veniva il bello ...**

Era necessaria, come prima, la partecipazione ad almeno il 75% delle ore di lezione, cioè, uno studente poteva continuare a stare a casa un giorno su quattro che, comunque, frequentando i  $\frac{3}{4}$  del monte ore annuale, aveva assolto l'obbligo di frequenza.

Così, era sempre più istituzionalizzata anche l'assenza strategica o la malattia psicosomatica per allergia a quel prof tanto spietato che voleva pure interrogarlo nella sua materia professionalizzante...

In più, rispetto a prima, erano previsti gli obblighi alla partecipazione alle prove Invalsi, allo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro ed infine, una votazione di ammissione non inferiore alla media di 6/10 compreso il voto di condotta.

**Dunque, non era più richiesta la sufficienza in tutte le materie.**

Questo significa che si poteva essere ammessi all'esame di stato anche con un 5 (o un 4 o un 3!!!) purché ci fossero dei 7 (o degli 8 o dei 9) a compensare su altre materie.

Ed allora, il nostro candidato tipo poteva affrontare la maturità classica con un bel 4 in latino od in greco, il suo amico maturando dello scientifico poteva esibire il suo 4 in matematica od in fisica ed un futuro ragioniere rivendicava il suo 4 in economia aziendale od in finanze ...

**Che, intanto, le insufficienze erano indicate in modo generico.**

Era irrilevante che fossero nelle materie professionalizzanti ...

Allora, le assenze strategiche avevano ragione di esistere? ...

Un mio alunno aveva detto: "Prof, Dio c'è !!!"

C'erano delle novità anche per le prove Invalsi: si era introdotta una nuova prova di inglese, oltre quelle già previste di italiano e della seconda materia.

Però la prova Invalsi, requisito per l'ammissione all'esame, non confluiva più nel voto finale.

Da povera addetta al lavoro, in classe da 31 anni, mi ero già augurata solo che i quesiti delle prove Invalsi proposti nelle superiori fossero un po' più accordati alle conoscenze richieste ed alle competenze certificate di alunni reali e non virtuali ...

Perché, considerati gli Invalsi proposti negli esami di terza media, vi avevo assicurato che, ogni anno, il MIUR partoriva un tale inventario di quesiti scollati dalla realtà scolastica in atto, che, mi ero sempre chiesta, chi fosse ad inventarli e che cosa volessero verificare, se non servissero solo per abbassare la media finale anche degli studenti migliori...

Oppure, dubbio amletico, i nuovi quesiti

avrebbero dovuto dimostrare che i nostri alunni non erano come ci aspettavamo ed allora, rinforziamo l'errore, la prova Invalsi non consideriamola nel voto finale, usiamola solo per far vedere che la nostra buona scuola funziona...

**Ma sì, andava tutto bene per quelli del MIUR...**

Il decreto prevedeva, sempre per l'esame di maturità, l'eliminazione della 3<sup>o</sup> prova e della tesina portata dal candidato introdotta dal ministro Fioroni nel 2007.

Eh sì, povero il nostro candidato, gli avevamo tolto pure l'insonnia da "notte prima degli esami" eliminando il famoso "quizzone" ...

**Intanto, nella vita, succede proprio così, è tutto sempre più facile...**

La prima prova scritta era italiano, la seconda era la materia che caratterizza il corso di studi, ed infine c'era il colloquio orale.

Infine, con il nuovo decreto, il voto finale restava in centesimi, ma si dava maggiore importanza al percorso fatto negli ultimi tre anni, in modo progressivo.

Il credito scolastico aveva un peso maggiore passando da 25 punti a 40, le due prove scritte e l'orale potevano valere invece fino a 20 punti ciascuno.

E qui, almeno, si iniziava a riconoscere il percorso più o meno meritevole e non solo la prestazione finale...

Ma, quest'anno, un bel colpo di spugna, ha cancellato tutto e dato la grazia anche a chi si è parcheggiato per cinque anni nella scuola

La formula sarà quella, ormai confermata, del maxi orale, che la ministra dell'Istruzione vorrebbe si facesse in presenza, a scuola, davanti alla commissione interna ad eccezione del presidente esterno.

Il giorno della data dell'esame di maturità sarà il 17 giugno "e l'esame orale partirà da un argomento che non sarà una tesina ma un argomento da cui partiranno scelto con i loro prof. Si parte da un argomento di indirizzo".

## **Ma vi rendete conto?!?**

I docenti devono concordare con gli alunni quello che chiederanno nell'esame?!?

Il nostro caro maturando si accorderà preventivamente su quello che dovrà dire?!?

## **E guai a fargli una domanda fuori dal seminato!**

Che saranno tutti pronti a dire che l'ha detto la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina "L'esame di stato non è un interrogatorio ma l'apice di un percorso e non può riguardare quanto non è stato fatto".

Appunto, lo dice bene la ministra, non si può certo chieder quanto NON E' STATO FATTO, a forza di tagliare i programmi, di gonfiare i voti, di alzare le medie, di salvare gli alunni con PDP, PEI, PON (per chi non lo sapesse, esistono davvero Pino Didattico Personalizzato, Piano Educativo Individualizzato, Programma Operativo Nazionale)

Per questo i crediti prima della pandemia erano 40, poi c'erano gli altri 60 legati alle prove.

Ora, si deve valorizzare di più il percorso di studi: 60 saranno i crediti dai quali gli studenti potranno partire e 40 la prova orale.

**Questo sarà un giusto riconoscimento all'impegno!**

E già!

Posso dirla tutta " Ma andate a c...re !"

Che intanto voi del Miur, come dicono a Roma, fate i froci con il c...o degli altri, in pratica il nostro, ma noi in aggiunta ci mettiamo la nostra dignità e professionalità!



¥ Antonella Ferrari  
Cronista Redazione Piemonte Betapress

*Quando lo strafalcione diventa esame di stato, la scuola che non c'è più...*

*La Maturità immatura!*

*San Gennaro esiste...*

---

## **Riaprire la Scuola**

Scuola ombelico delle riforme post covid 19

Oggi le principali scelte che la tutela della salute impone sono:

- a) ridurre gli assembramenti
- b) igienizzare e sanificare in modo quotidiano e continuo
- c) allontanare tra loro le persone
- d) conciliare le esigenze dei bambini e degli studenti con gli altri dispositivi di sicurezza che sono propri dei luoghi in cui ci sia presenza e movimento di persone.

Dunque il ritorno a scuola implica rispondere a dei bisogni precisi.

Ma, a tale proposito, esistono domande, sinora inevase, che è doveroso da parte dei Comuni porre, perché ne saranno investiti:

### **a) Si deve ragionare degli spazi**

Tutti gli ambienti scolastici dovranno essere predisposti in modo adeguato, specie negli spazi comuni di passaggio e nei servizi igienici o negli impianti: areazione sterilizzata, igienizzazione ...

Il problema si aggiunge a tutti i problemi edilizi pregressi del patrimonio degli edifici scolastici.

### **b) Si deve ragionare di Bisogni Educativi Speciali**

Oggi con la scuola a distanza “chi è avanti continua ad esserlo, chi è a metà continua ad esserlo, chi è indietro rimane molto più indietro” (Mila Spicola).

La riapertura delle scuole, se è per tutti gli studenti e le studentesse auspicabile, per chi era in difficoltà già prima, è essenziale.

Gli studi ci diranno poi quali effetti, in positivo come in negativo, possa aver avuto sugli alunni con disabilità la sostituzione della classe reale con una virtuale.

Ma di certo, per molti ragazzi in condizioni di disagio e privi di una buona mediazione familiare, l'esperienza è stata pesante.

## **c) Si deve ragionare di trasporti**

La mobilità è sicuramente uno dei temi da affrontare prioritariamente e con maggiore forza: investire su mobilità pubblica e tecnologie digitali, e incentivare mobilità ciclo pedonale, anche con azioni decise di contenimento e contrasto all'utilizzo dell'auto.

La città avrà necessità di rivedere il sistema dei trasporti.

Per consentire agli alunni (ad esempio quelli delle secondarie superiori, ma non solo) di andare a scuola, il contingentamento obbligato dei numeri dentro autobus e metropolitane, andrà confrontato con la necessità che i ragazzi ci arrivino, alla loro scuola.

Alcune proposte ci vengono dai tanti comitati e associazioni impegnati sull'ambiente e sulla mobilità sostenibile.

### **Ebbene, ognuna comporta costi:**

- Prevedere servizi "circolari" da coordinare con la partecipazione delle associazioni di categoria per l'individuazione di itinerari predefiniti nelle principali città.
- Favorire, anche finanziariamente e con l'utilizzo di giovani come accompagnatori, l'attivazione di servizi di "pedibus" per gli spostamenti degli alunni delle scuole.
- Prevedere finanziamenti per l'attivazione

in tempi brevi di servizi di bike e car sharing nelle principali città

Ma, in tal senso, sono previsti investimenti o finanziamenti per implementare il servizio di trasporto scolastico o la mobilità in sicurezza o si pensa che sarà tutto a carico dei Comuni?

Se alcuni interventi sembrano facili o semmai già esistenti in alcuni Comuni, per quelli meno popolosi, non si può immaginare che ciascuno si "arrangi" da solo, semplicemente ampliando la scala dei servizi!

Si stanno ipotizzando a livello governativo investimenti sulla mobilità sostenibile e sicura?

#### **d) Si deve ragionare di sicurezza e prevenzione igienico-sanitaria**

Per le igienizzazioni, superata la fase iniziale su cui il MIUR ha investito 43 milioni di euro a livello nazionale, si pensa di assicurare in modo regolare anche nei bilanci regionali fondi per il mantenimento degli standard previsti o viceversa si ipotizza che poi le spese se le caricheranno le singole scuole o i Comuni o, ancor peggio, le famiglie?

Partiamo per esempio dai dispositivi di protezione e dall'accertamento sanitario: mascherine e guanti per studenti e personale, sistemi di test efficaci e ripetuti.

Parliamo di dieci milioni di persone, che anche se diventassero la metà con una scuola a tempi alterni sono comunque tanti.

Al primo focolaio indotto da dentro la scuola o portato fuori dalla scuola a casa o altrove, si scatenerrebbe di certo nel Paese una bufera di polemiche difficili da contenere.

Una guerra di tutti contro tutti alla ricerca della "responsabilità", intesa come colpa.

Lo sanno gli Enti, lo sanno le scuole, lo temono i Dirigenti scolastici, datori di lavoro.

### **e) Si deve ragionare di inclusione sociale**

La scuola è anche uno degli spazi di welfare più significativi di questo Paese, spazio di inclusione per eccellenza: ad essa si affianca il lavoro del privato sociale, di tante associazioni, di tanti centri che la supportano senza sostituirla, o almeno così dovrebbe essere.

### **Quale destino si ipotizza per i centri educativi diurni?**

E per tutte le attività di accompagnamento basate ovviamente sulla vicinanza fisica (educative territoriali, progetti extracurricolari, campi estivi, solo per fare qualche esempio)?

L'elenco delle domande potrebbe continuare...ma, non vogliamo scoraggiare i nostri lettori dal pensare che ce la faremo.

La scuola deve riaprire.

**Per tutti, non uno di meno.**

Le soluzioni vanno trovate insieme.

Ma insieme alla riapertura delle scuole dobbiamo chiedere un cambio di passo alla gestione del presente e del futuro prossimo, e non può bastare una caritatevole attenzione verso il mondo della scuola e verso le difficoltà dei Comuni (quella è stata poca in verità, finora).

**Come redazione di betapress, rivolgiamo un monito a chi sta governando i processi e ipotizzando soluzioni.**

Il governo deve riaprire le scuole, ma deve guardare alla questione con una prospettiva ampia, aprendo il dialogo agli enti locali e al mondo vivo della scuola "reale" e di chi le ruota intorno, per garantire misure veramente efficaci; e perché siano efficaci deve mettere in conto risorse consistenti, non meno di quante ne servano per la Sanità.

Perché la salute e l'istruzione viaggiano insieme.

Sono diritti ineliminabili della persona.

Lo dice la nostra Costituzione.



*sdidatticamente parlando e non solo*

---

# quando è troppo è troppo!

Adesso basta! L'esasperazione della Confcommercio

Confcommercio replica al nuovo Decreto del presidente del consiglio Giuseppe Conte: "Tutti gli imprenditori si aspettavano di riaprire i battenti dal 4 maggio.

Invece sono stati liquidati un'altra volta, come contassero poco o nulla, quando è chiaro a tutti che il Paese si regge su di loro"

La presidente di Confcommercio Toscana Anna Lapini e il direttore regionale Franco Marinoni commentano il nuovo Decreto del presidente del consiglio Giuseppe Conte.

## La loro è una forte critica e una precisa presa di posizione.

"Siamo governati da incompetenti senza coraggio, senza visione, senza rispetto.

Il discorso del premier Conte di ieri sera - approssimativo e confuso, per nulla rassicurante - è solo la punta dell'iceberg di una situazione insostenibile.

Di questo passo il tracollo del sistema Paese è vicino, a partire da quello dell'economia".

"Sconcerto e dolore. Queste sono le uniche emozioni che provo dopo una intera notte insonne - prosegue la presidente di Confcommercio Toscana Anna Lapini - in questi due mesi abbiamo fatto la nostra parte con responsabilità, come era giusto e doveroso, abbiamo stretto la cinghia sforzandoci di riporre fiducia in una classe dirigente che, a dire il vero, ormai da molti anni mostra purtroppo tutte le sue inadeguatezze, che la pandemia non ha fatto altro che portare alla luce.

**Ora, però, ha messo un'altra volta all'angolo il mondo delle imprese, rinviando ancora una volta la ripartenza ma soprattutto, ed è quello che più ci preoccupa, senza illustrare piani concreti di sostegno e di**

## **modulazione del futuro prossimo.**

Le nostre imprese sono allo stremo e non hanno più margini per navigare a vista come ci viene richiesto”.

“Dietro il paravento delle norme di sicurezza anti-contagio questa classe politica pare nascondere l’incapacità di assumersi responsabilità nei confronti del Paese e l’incapacità a progettare una vera ripresa - aggiunge il direttore di Confcommercio Toscana Franco Marinoni - Tutti gli imprenditori si aspettavano di riaprire i battenti dal 4 maggio.

Certo, con molte prescrizioni e molti veti, ma almeno cominciando a prendere dimestichezza con la situazione che si presenterà da qui ai mesi a venire, fino a che non finirà l’epidemia.

**Invece sono stati liquidati un’altra volta, come contassero poco o nulla, quando è chiaro a tutti che il Paese si regge su di loro.**

**E quello che più sconcerta è che gli interventi di sostegno al sistema economico restano poco più che proclami, incapaci di incidere nella realtà delle cose.**

**Credito a fondo perduto, moratoria fiscale e su tutti i pagamenti, sostegno al reddito: di questo ha bisogno l’Italia.**

**Ma anche di progetti seri per la ripartenza”.**

I due rappresentanti di Confcommercio continuano: “Se la prima preoccupazione di tutti deve essere la salute, qualcuno ci spieghi perché aprire un negozio, un bar o una qualunque altra attività nella quale entrerebbero al massimo una o due persone alla volta, con guanti e mascherine e nel rispetto di tutte le regole necessarie, viene considerato più pericoloso che aprire una fabbrica con centinaia di lavoratori.

Credo proprio che il buon senso abbia abbandonato chi ci governa - prosegue

aspra la presidente Lapini - I commercianti, i baristi, i ristoratori, gli agenti di viaggio, quelli immobiliari e di commercio, i tour operator, gli albergatori, le guide turistiche, i parrucchieri, le estetiste e tanti altri imprenditori, insieme ai loro collaboratori e alle loro famiglie, non sono più disposti a sopportarlo.

Si chiede al mondo delle piccole imprese un sacrificio troppo grande senza dare in cambio misure concrete compensative”.

“Siamo stati in casa, abbiamo spento le luci delle nostre attività in silenzio, con un sacrificio enorme, abbiamo passato il nostro tempo ad organizzarci con le aziende, con le banche, con le scadenze, con la certezza che, dopo una prima fase di sgomento che sarebbe durata un mese (e sarebbe stato già terribile!) avremmo potuto riprendere a lavorare - spiega la presidente -

**ma quello che Conte ha detto ieri sera senza dare nessuna spiegazione scientifica e tecnica, è inaccettabile.**

**Ha scambiato la nostra ubbidienza, il nostro senso del dovere in sudditanza.**

**Non è così!**

**Noi non faremo la fine della rana bollita.**

**Non siamo disposti ad abituarci a questa situazione senza farne parola”.**

“Non ci condannerete al fallimento trovandoci inermi - conclude la presidente di Confcommercio Toscana - **siamo pronti a reagire con la forza della disperazione, con la forza del nostro orgoglio, con la forza della nostra onestà, lealtà, determinazione, passione e desiderio di ricominciare per il benessere della nostra collettività”.**



✂ Antonella Ferrari  
Cronista Redazione Piemonte Betapress

## **Meridionali mon amour**

Quando un grande Direttore come Vittorio Feltri ci consegna una lezione come quella dell'altra sera, per tutti noi piccoli direttori di testate insignificanti non c'è che da imparare.

In effetti dai grandi si impara in grande, ed io, piccolo, ho imparato in grande: ho imparato come non si fa.

Ho imparato che i ruoli sono importanti e la direzione di un giornale, seppur piccolo come il mio, comporta grandi responsabilità, come quella ad esempio del rispetto.

Il rispetto è anche nell'uso che si fa della propria posizione, nel peso che le parole assumono quando si ricoprono dei ruoli importanti.

L'Italia è un paese unico ed irripetibile, bello da morire e brutto da impazzire, saggio come nessuno e stupido peggio di un bambino, altruista e generoso ma anche furbo e traditore.

**E' un paese estremo, assoluto, indimenticabile.**

Ma tutto questo è intimamente legato agli italiani, al popolo, al nord ed al sud, nella sua dimensione nazionale.

Questo Paese l'ho girato in lungo ed in largo, conoscendone gli abitanti in tutte le loro sfaccettature, ho avuto a che fare con il bello ed il brutto, ma ho avuto modo di conoscere gli italiani, profondamente italiani, sempre.

Ho visto mondi diversi, ho visto vite diverse, ho visto tradizioni diverse, ma mai nessuna era inferiore alle altre.

**Fatico molto caro Direttore Feltri a capire da dove Le sia uscita la considerazione sull'inferiorità dei meridionali.**

Nella storia del nostro paese non l'ho trovata, anzi il meridione da dopo la caduta dell'impero romano è rimasto una culla di civiltà, nella prima guerra mondiale il sud fu portatore di soldati al fronte e pagò a caro prezzo con il maggior numero di morti.

Nelle arti meno che meno, il sud è sempre primeggiante fiero ideatore di filosofie, musiche, dipinti, opere.

Ho visto accogliere senza chiedere sia al nord che al sud, non riesco davvero a pensare che

ci siano anime inferiori in questo paese

Forse Lei si riferiva alla criminalità, al fatto che il sud si sia piegato alle mafie?

**Però caro Direttore ha visto il pegno umano che il Sud ha pagato per la lotta alla mafia?**

Ha visto che uomini sono usciti da queste battaglie, ha visto che levatura morale, che intelligenza, che amore per lo Stato (che sinceramente a volte questo stato non si merita).

Forse Lei, caro Direttore, non conosce il Sud, e Lei mi dirà con la sua simpatica prosopopea "e chi se ne frega!", ebbene io me ne frego, caro Direttore, e sa perché?, perché questo paese si salverà solo grazie agli italiani, polentoni o meridionali che siano.

**Perché, caro il mio Direttore, il diverso è dentro di noi, non fuori, il mostro, se c'è, lo creiamo noi.**

Io amo i meridionali, li ho conosciuti, hanno un cuore grande.

Diceva Montanelli questo: l'Italia non si salverà perché non si ricorda del proprio ieri, ma gli italiani si salveranno perché non hanno unità nazionale e sono i migliori mestieranti d'europa (nei mestieri servili), non hanno una entità nazionale si adattano, si assimilano.

Io vorrei invece che questo paese si salvasse assieme a tutti i suoi italiani, perché io sono italiano, sono polentone, sono terrone, sono un italiano che si ricorda della storia del suo paese, fin dalle origini.

Mi ricordo di chi ha costruito e di chi ha distrutto, amo i primi e compiangio i secondi.

Come Direttore di un piccolo giornale però le dico per me non esiste nord sud centro, per me esiste un grande paese che potrebbe essere guida delle genti, come è stato quando nessuno pensava che ci fosse un nord ed un sud, ma quando tutti pensavano che c'era un'Italia prima da unire e poi da difendere.

Siamo sempre stati un grande paese, ma noti caro Direttore, lo siamo stati quando lo abbiamo pensato davvero.

Forse allora è anche una nostra responsabilità far pensare agli italiani che c'è l'Italia, non il nord ed il sud.

Non riesco a vedere un diverso nel mio paese, perché non ci sono diversi, ci sono differenze, che in realtà uniscono molto di più delle similitudini.

*Si è sempre meridionali di qualcuno, diceva Luciano De Crescenzo, per questo io Le dico: Meridionali mon amour.*



**Corrado Faletti**  
**Direttore Responsabile**

*L'indipendenza di Stampa*

# **L'Immobiliare trema, terremoto covid...**

**TANTA PAURA SULLE SORTI DEL MERCATO IMMOBILIARE.**

**QUESTA VOLTA SAPPIAMO COSA FARE**

In molti si stanno chiedendo se e come cambierà il mercato immobiliare ed il terrore inizia ad impadronirsi di molti investitori e di molte persone che lavorano nel settore.

**I dati però parlano chiaro: l'italiano è proprietario della casa in cui abita, quando non lo è fa di tutto perché ciò si realizzi.**

**Circa l'80% nelle aree a media e bassa densità, il dato statistico scende al 70% nelle città metropolitane.**

Questo dato è lampante, può succedere di

tutto nel nostro Paese, ma l'italiano vuole tutta per sé la sua casa.

Giovanni Pascoli così esprimeva questo concetto ne *Il Focolare* “*non li scalda il fuoco, ma quel loro soave essere insieme*”

La famiglia, mura e tetto solidi, il focolare, sono tutte immagini made in Italy che ci rassicurano.

Il mercato immobiliare subisce dei cambiamenti poiché tutto risponde all'economia globale.

Il fallimento della Lehman Brothers nel settembre del 2008 ci ha insegnato tanto, stravolgendo il vecchio sistema che vedeva prima un'inarrestabile crescita della richiesta e dei prezzi.

**Da lì, la grande sofferenza del mercato immobiliare nelle modalità conosciute.**

Il denaro non è stato più concesso con superficialità e la frenata della richiesta n'è stata l'immediata conseguenza.

Qual è la verità?

A distanza di anni la risposta è semplice, il mercato era drogato e gonfiato.

Eppure, nonostante il tracollo e la chiusura di tante aziende del settore, in molti hanno costruito la loro ricchezza sulle macerie dello scoppio della bolla immobiliare (negli USA già

dal 2006!) facendo affari d'oro.

Il perché è presto detto: hanno capito che dal quel momento avrebbero dovuto fare i conti con una nuova realtà senza invece attendere una ripresa così come loro la desideravano.

**Nulla sarebbe stato come prima!**

Oggi siamo nella stessa condizione, non sappiamo quel che accadrà nel post COVID-19 ma sappiamo, appunto, che nulla più sarà come prima.

Per vendere e comprare case si dovrà saper leggere la scena, ossia osservare il mercato, le tendenze, le esigenze.

**Centrare questi elementi sarà fondamentale.**

Certo non credo si possa vendere tutto quel che si compra.

Le regole ci sono e sbagliare la ricetta potrà portare molti a rovinose cadute.

Le case però continueranno anche dopo questo nuovo grande "terremoto" ad essere un bene richiesto e oggetto di un business molto interessante.

**L'italiano saprà starci dentro.**



¥ Tanio Cordella  
Betapress Redazione Puglia

*Piano Marshall oggi più che mai!!*

*Andrà tutto bene! Parte quarta*